



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ I gioielli di Tharros

Tharros è la città punica di Sardegna che ha restituito il maggior numero di gioielli, intendendo con questo termine non solo gli oggetti in oro e argento, ma anche i numerosi scarabei, adesso spesso privi della montatura in metallo prezioso.

Gli approfonditi studi sulla gioielleria punica hanno permesso di ipotizzare che la maggior parte di questi gioielli fossero fabbricati a Tharros stessa, a fronte di una quantità minore di importazioni. Il fatto che il diaspro verde in cui sono scolpiti gli scarabei (fig. 1) sia di origine sarda rafforza questa ipotesi, essendo più che verosimile che la montatura venisse realizzata sul posto su misura per l'amuleto.



Fig. 1 - Scarabeo in diaspro verde montato in oro con la raffigurazione di Iside che nutre Horus (IV sec. a.C.) (da AA.VV. 2004, p. 73)

Le tipologie delle oreficerie spaziano dai bracciali aurei (fig. 2) agli orecchini, di forme più o meno complesse (figg. 3-5), ai pendenti (fig. 6), agli anelli.





Fig. 2 - Bracciale aureo da Tharros (VII-VI sec. a.C.) (Archivio Soprintendenza Archeologica)

Gli esemplari più antichi, databili dallo scorcio del VI sec. a.C. in poi, si presentano con composizioni molto articolate: orecchini con più pendenti, i cui dettagli sono evidenziati mediante la tecnica della granulazione



Fig. 3 - Orecchino aureo composto dall'alto da: un'ansa ellittica, un corpo a falce con protomi di uccello, un pendente a falco ed un pendente a ghianda (V sec. a.C.) (da AA.VV. 1990, fig. 1)



Fig. 4 - Orecchino aureo con ansa ellittica, un corpo a falce con protomi di uccello ed un pendente a globetto con peduncolo molto evidenziato (V sec. a.C.) (da AA.VV. 1990, fig. 4)

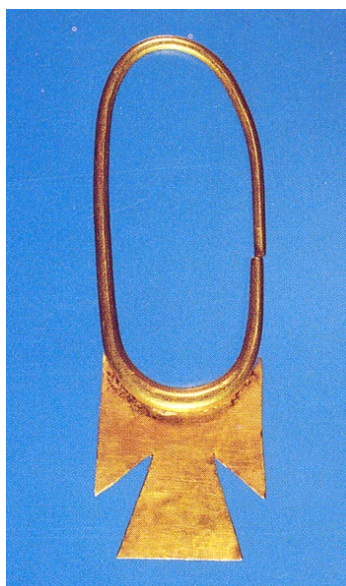


Fig. 5 - Orecchino aureo a croce ansata (IV-III sec. a.C.). Da AA.VV. 1990, fig. 13)



Fig. 6 - Pendente a placchetta raffigurante Iside che regge i seni in atto di allattare (V sc. a.C.)
(da AA.VV. 1990, p. 76)

Motivi simili a quelli dei gioielli tharrensi sono ampiamente diffusi in tutto il mondo punico, in particolare a Cartagine, come, ad esempio, l'orecchino a croce ansata (fig. 5) che gode di una notevolissima attestazione nei corredi funerari. Ma il ritrovare a Tharros alcuni elementi peculiari non riscontrabili altrove conforta l'ipotesi della produzione locale.

Se consideriamo che la materia prima, l'oro, non si trova in Sardegna, la grande quantità di oreficeria tharrensese è un chiaro segno della ricchezza della città, la quale non si limita all'importazione ma produce in autonomia i propri gioielli commerciandoli poi nel resto dell'isola.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

■ Bibliografia

AA.VV., *I gioielli di Tharros*, Roma 1991

S. MOSCATI, *I gioielli di Tharros. Origini, caratteri, confronti*, Roma 1988

G. QUATTROCCHI PISANO, *I gioielli fenici di Tharros nel Museo Nazionale di Cagliari*, Roma 1974





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a